

Aeroporto di Parma
Piano di Sviluppo Aeroportuale
Masterplan 2018-2023

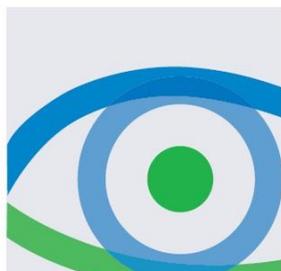


STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Documento di integrazioni e controdeduzioni

richieste con nota prot. n. 3084/DVA del 07/02/2019

Allegato 8 – Integrazioni sugli aspetti programmatici e la conformità urbanistica



Indice

1	Premessa	3
2	Aspetti programmatici	4
2.1	<i>Pianificazione di livello provinciale</i>	4
2.2	<i>Pianificazione di livello comunale</i>	8

1 PREMESSA

Il presente allegato è volto a rispondere alle seguenti osservazioni, così come sinteticamente citate nel documento "Relazione di sintesi integrazioni e controdeduzioni richieste con nota prot. n. 3084/DVA del 07/02/2019" e raggruppate nella controdeduzione "C.11":

- Regione Emilia Romagna – 4381/CTVA del 11/12/2018 – osservazioni R.32, R.33 e R.34;
- Comune di Parma – DVA-2019-0000643 del 14/01/2019 – osservazione P.06;
- Legambiente, WWF, ADA Parma e altri cittadini privati – DVA-2018-0028441 del 17/12/2018 – osservazioni O.53 e O.54.

Nello specifico l'allegato vuole approfondire quanto richiesto riguardo gli aspetti programmatici relativi alla conformità del PSA con la pianificazione urbanistica provinciale e comunale.

All'interno delle analisi dello SIA gli interventi descritti risultano conformi al PSC (attuale e in corso di approvazione) mentre non sono state riportate considerazioni relative alla strumentazione urbanistica comunale nella sua completezza in quanto strutturata in tre livelli (PSC, POC, RUE) ognuno dei quali con competenze e finalità precise. Nel presente allegato si provvederà ad approfondire l'analisi sulla conformità urbanistica e quanto indicato nello SIA sarà integrato con gli elementi del RUE e del POC.

Verranno allo stesso modo trattati argomenti specifici quali una analisi del PTCP con un dettaglio sulla Variante al PTCP "Approfondimento in materia di tutela delle acque" e uno sguardo agli aspetti programmatici in generale emersi dalle prescrizioni e osservazioni.

2 ASPETTI PROGRAMMATICI

2.1 Pianificazione di livello provinciale

Il D.lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), affida alle Province, attraverso la predisposizione del PTC, il compito di determinare gli indirizzi generali di assetto del territorio ed in particolare di indicare le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi e riserve naturali ed infine le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) di Parma è stato approvato con DCP n. 71 del 7 luglio 2003, seguito da successivi aggiornamenti.

In base a quanto stabilito dalla LR 23/2009 in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio il PTC della Provincia di Parma ha il compito di:

- attuare i contenuti e le disposizioni del PTPR che gli è sovraordinato, specificandoli e integrandoli in riferimento alle caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali del territorio provinciale.
- fornire la rappresentazione cartografica dei caratteri e dei valori paesaggistici locali, sulla base della metodologia fissata dal PTPR;
- fornire la rappresentazione cartografica dei vincoli paesaggistici presenti sul territorio;
- predisporre gli strumenti di supporto per l'attività conoscitiva e valutativa del territorio per le amministrazioni comunali.

All'interno delle osservazioni viene richiesto un approfondimento sul tema delle acque e della gestione degli scarichi idrici e si richiede di fornire un esaustivo inquadramento pianificatorio rispetto agli strumenti di pianificazione provinciale con in particolare la "Variante al PTCP – Approfondimento in materia di tutela delle acque". In tale variante è stato elaborato un approfondimento del PTCP in materia di tutela delle acque proiettandosi sulla specifica realtà del territorio parmense con attenzione alla tutela della risorsa idrica e comportando dei vincoli e delle misure di salvaguardia e tutela della risorsa.

In merito a questo aspetto è necessario fornire un inquadramento sintetico del territorio parmense che è solcato da numerosi corsi d'acqua. Il Taro, spesso citato come fiume, è di gran lunga il più importante come apporti idrici e superficie drenata, tra tutti quelli che sfociano nel Po in riva destra. Nel tempo ha riempito la pianura con i suoi depositi e alimentato le falde. Il Parma, il Baganza, il Ceno e l'Enza sono gli altri principali corsi d'acqua i cui bacini nascono e si sviluppano dal crinale appenninico. Degni di nota sono ancora lo Stirone, il Ghiara, il Parola e il Termina che nascono dalle

aree collinari. La rete dei canali in parte naturali e in parte artificiali, completa il quadro idrografico superficiale. La climatologia è tale che le precipitazioni medie sono di circa 1000mm/anno. L'altitudine, rilevante per il complesso del Marmagna, dove nascono "le Parme", a differenza del bacino del Taro, fa in modo che spesso la neve, ancora ai tempi nostri, sia presente in maggio-giugno. Il complesso idrico sotterraneo è caratterizzato dalle conoidi appenniniche che alimentano tutte le falde di pianura, mentre circa a valle dell'Autostrada A1 vi è l'influenza del F. Po. Proprio nel territorio di pianura sono state individuate aree di grande importanza idrica; sono serbatoi di grande rilevanza e in corrispondenza di essi vi erano (in parte, vi sono ancora) risorgive naturali

In questo contesto la variante al PTCP recepisce, al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali, quanto indicato nel D. Lgs. 152/99 s.m.i. che ha individuato gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi da garantirsi su tutto il territorio nazionale. La disciplina generale per la tutela delle acque persegue gli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, di miglioramento dello stato delle acque, di raggiungimento degli usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche nonché di mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici. Il raggiungimento di questi obiettivi è possibile attraverso la realizzazione dei seguenti strumenti:

- 1) individuazione di obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici;
- 2) tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico;
- 3) rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dallo Stato, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;
- 4) adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici, nell'ambito del servizio integrato di cui alla legge 5 gennaio 1994, n. 36;
- 5) individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- 6) individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

In termini di aree soggette a vincolo la Variante al Piano individua le seguenti situazioni:

- Le aree sensibili, per le quali si richiamano le disposizioni dell'art. 91 del D.Lgs. 152/06 Parte Terza. Ai fini della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati superiori ai 10.000 AE, che scaricano in corpi idrici ricadenti in aree sensibili valgono le disposizioni dell'art. 106 del D.Lgs. 152/06. Per quanto qui non precisato valgono le disposizioni specifiche richiamate entro l'art. 27 delle Norme di Attuazione del PTA regionale;
- Le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, vengono designate tra le aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricoli le zone individuate dalla Regione ER con del. di C.R. n. 570 del 11.02.1997 e le conoidi delle province di Modena, Reggio Emilia e Parma, per quanto attiene al primo passaggio l'art. 11 della L.R. 50/95 prevedeva che le Province predisponessero ed approvassero una rappresentazione cartografica a scala

- adeguata delle zone vulnerabili per il proprio territorio, cosa che Parma ha fatto approvando con atto di G.P. n. 976/2000 la nuova carta della vulnerabilità che tiene anche conto delle aree di alimentazione diretta dei gruppi acquiferi, della capacità attenuativa dei suoli e dei bacini collinari drenanti direttamente verso le aree vulnerabili;
- Le aree degli indirizzi per la tutela delle acque. La Carta degli Indirizzi è nata come naturale conseguenza di un lungo lavoro di ricerca e studio, avviato e conclusosi con la redazione della Carta della Vulnerabilità degli acquiferi. Definisce la delimitazione territoriale in classi della pianura parmense e dei bacini imbriferi che sversano direttamente nelle aree a più alta vulnerabilità anche in relazione agli scarichi pubblici e privati, in acque superficiali. La Carta è stata approvata con atto della G.P. n. 530 del 13.07.2000;
 - Le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. L'ex art. 21 del D. Lgs. 152/99 e succ. modifiche, recepito dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 tratta l'individuazione e la disciplina delle aree di salvaguardia. La Regione Emilia-Romagna ha ritenuto opportuno dare concreta attuazione ai dispositivi di legge, predisponendo all'interno del Piano di Tutela delle Acque la regolamentazione riguardante le zone di protezione e demandando a specifica direttiva la disciplina delle zone di tutela assoluta e delle zone di rispetto;
 - Le aree di Protezione. La normativa prevede che le zone di protezione per la risorsa idrica sotterranea ricomprendano i seguenti elementi: aree di ricarica, emergenze naturali della falda e aree di riserva;
 - Le aree di salvaguardia definite dal Piano provinciale. L'art. 94 del D.lgs 152/06, al fine di disciplinare la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, ha individuato le Regioni come Enti preposti all'individuazione delle cosiddette aree di salvaguardia. Tali aree si distinguono in zone di tutela assoluta, zone di rispetto, nonché all'interno delle dei bacini imbriferi delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. La Regione Emilia-Romagna, al fine di dare attuazione alla normativa di riferimento, ha predisposto, all'interno del proprio Piano di Tutela delle Acque, la delimitazione e la regolamentazione riguardante le zone di protezione.

Dagli elaborati di Piano consultati non emergono situazioni di criticità nell'area di intervento del PSA e tra le aree di salvaguardia emerge che l'attuale sedime dell'aeroporto all'interno di un'area definita *settore B* che è un'area caratterizzata da ricarica indiretta della falda mentre non si registrano interferenze con l'area di futura espansione. Inoltre in termini di scarichi idrici il Piano individua e censisce i punti impiegati come scarichi produttivi e/o meteorici di dilavamento. Tale censimento, così come le aree di salvaguardia, è correlato all'attività svolta dalla Regione ed esplicitata all'interno del Piano di Tutela delle acque in cui si provvede, ogni 4 anni, ad identificare le aree sensibili e i rispettivi bacini drenanti.

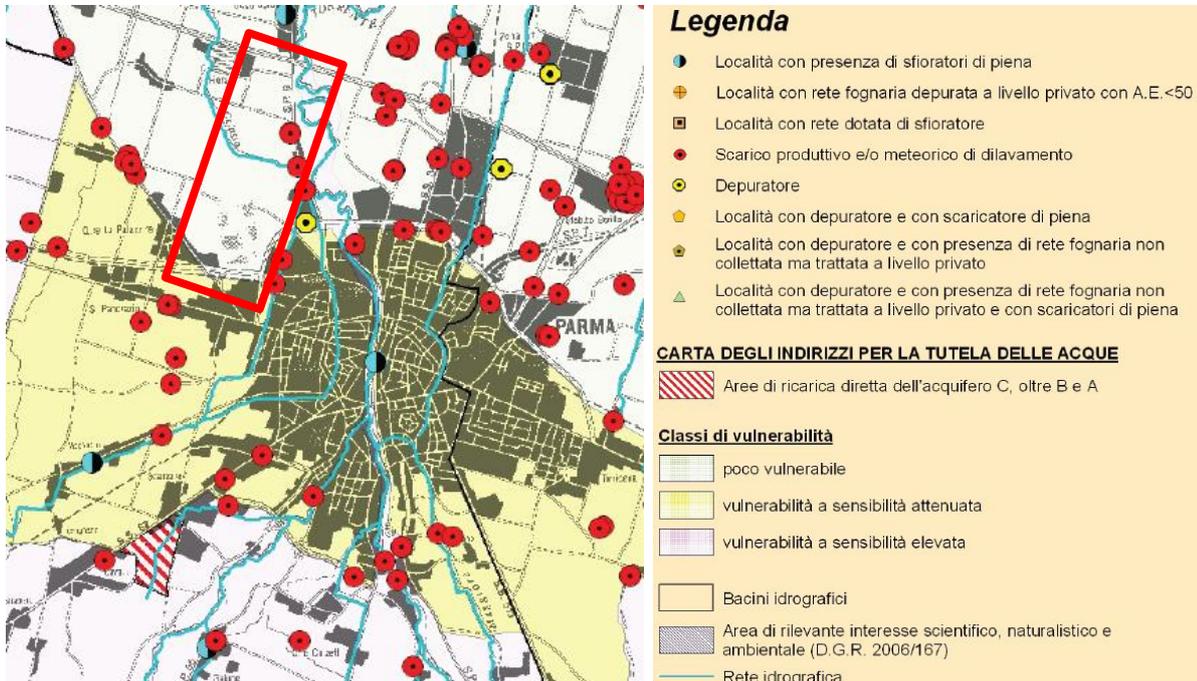


Figura 1 Carta degli indirizzi per la tutela delle acque, tavola 6 - Variante al PTCP con approfondimenti in materia di tutela delle acque

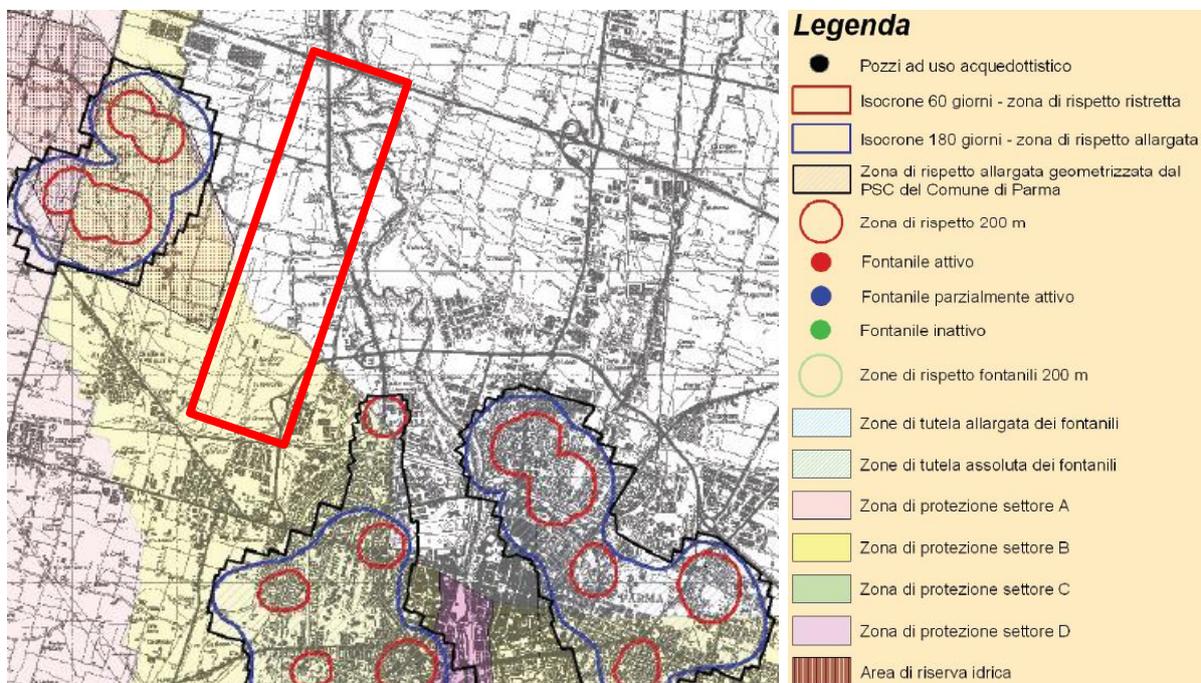


Figura 2 Le aree di salvaguardia per la tutela delle acque, tavola 15 - Variante al PTCP con approfondimenti in materia di tutela delle acque

2.2 Pianificazione di livello comunale

La pianificazione urbanistica del Comune di Parma è strutturata in tre livelli come definita dalla L.R. n° 20 del 2000:

- il Piano Strutturale Comunale (PSC), che è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- il Piano Operativo Comunale (POC), che è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti;
- il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), che contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso. Il Regolamento contiene altresì le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Il PSC vigente è stato approvato con atto di C.C. n. 46 del 27.03.07 e si pone i seguenti obiettivi:

1. disciplinare le trasformazioni fisiche e funzionali delle varie parti del territorio comunale e gli interventi pubblici e privati conseguenza delle esigenze espresse dalla popolazione presente sul territorio, in sintonia con la salvaguardia e la valorizzazione dei beni storici, culturali, ambientali, paesaggistici e naturali.

2. accertare la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali presenti sul territorio comunale, dettando le norme per la loro salvaguardia ed individuando gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare, in conformità alle previsioni del PTCP.

3. approfondire ed integrare i contenuti del PTCP, definendo le azioni volte ad eliminare o ridurre il livello del rischio negli insediamenti esistenti.

4. delimitare gli ambiti del territorio comunale caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione e da diversi assetti funzionali ed urbanistici, anche in attuazione delle direttive e degli indirizzi del PTCP. Inoltre, il piano stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per ciascun ambito con riferimento ai fabbisogni locali ed alle previsioni del PTCP.

5. L'Amministrazione comunale assume come obiettivo prioritario la tutela e la salvaguardia del valore naturale, ambientale, paesaggistico e storico-culturale del territorio e il miglioramento dello stato dell'ambiente, quali condizioni imprescindibili per lo sviluppo sostenibile dei sistemi insediativi e socio-economici.

Le norme del PSC precisano gli interventi di trasformazione e tutela consentite nella progettazione, specificano gli strumenti e le modalità di attuazione, fissano i parametri e dettano le prescrizioni cui tali interventi devono attenersi.

Il Piano Strutturale Comunale provvede all'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e costituisce riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la valutazione di sostenibilità, in coerenza con i compiti di ciascun livello di pianificazione, ha riguardo per: le dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale; gli aspetti fisici e morfologici; i valori paesaggistici, culturali e naturalistici; i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale; l'utilizzazione dei suoli ed allo stato della pianificazione; le prescrizioni e ai vincoli territoriali derivanti dalla normativa, dagli strumenti di pianificazione vigenti, da quelli in salvaguardia e dai provvedimenti amministrativi.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 13 del 14 febbraio 2017 ha adottato la Variante Generale al Piano Strutturale Comunale (PSC).

Il nuovo Piano Strutturale Comunale adottato tiene conto degli indirizzi più attuali in tema di sviluppo urbanistico puntando sulla rigenerazione della città esistente, per ridurre il consumo di suolo agricolo e per valorizzare la qualità ambientale del sistema urbano, con particolare attenzione alla sicurezza del territorio e dei cittadini e per promuovere una rete diffusa di servizi tendo conto delle eccellenze produttive e della competitività.

All'interno del nuovo PSC l'area aeroportuale viene indicata nelle tavola di progetto delle Politiche urbanistiche come "Distretto della logistica urbana e territoriale" normate dall'articolo 2.6 Politiche per Distretti funzionali che tratta delle grandi aree specializzate per la qualificazione e lo sviluppo delle grandi funzioni urbane di rilievo regionale legate rispettivamente ai profili dell'istruzione universitaria, della formazione superiore e della ricerca scientifica e tecnologica; della innovazione e sostenibilità della produzione; della logistica urbana e territoriale (cfr. fig.3).

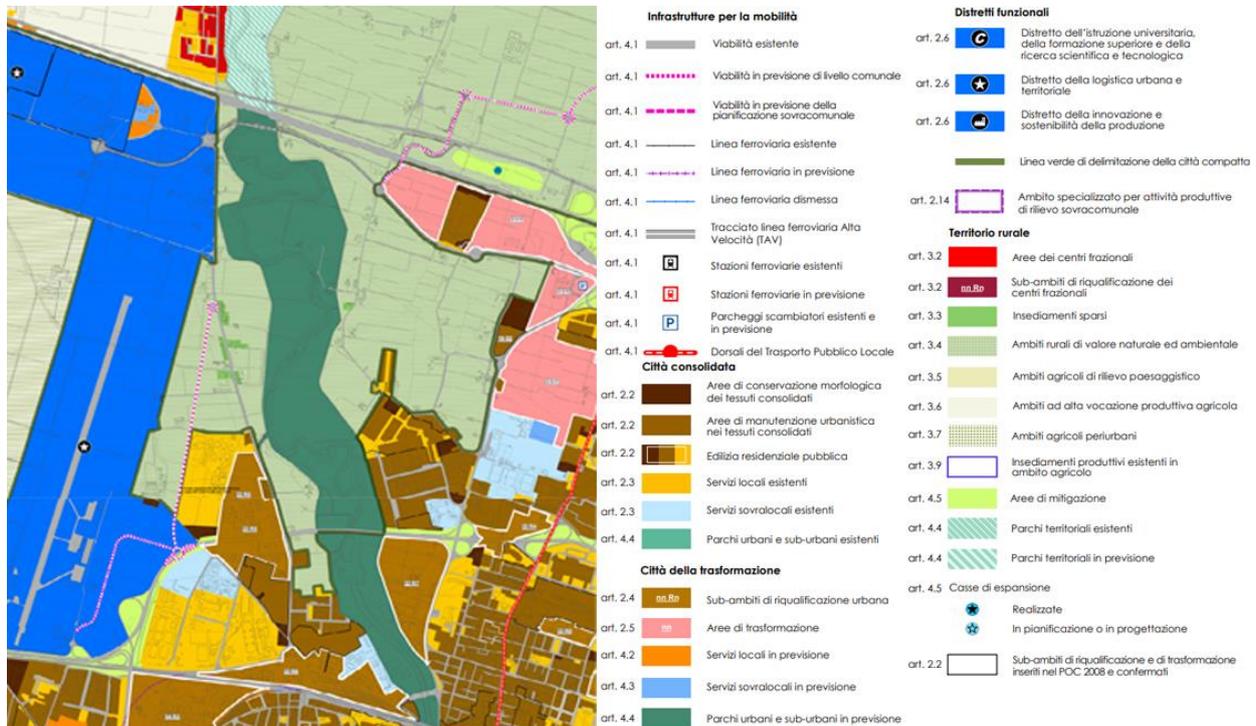


Figura 3 PSC 2030 adottato, Elaborati di progetto - Politiche urbanistiche

Sotto l'aspetto dei vincoli di Piano l'area aeroportuale risulta soggetta a un vincolo legato alle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e una zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua come si evince dalla tavola dei Vincoli – Vincoli e tutele (cfr. fig.4).

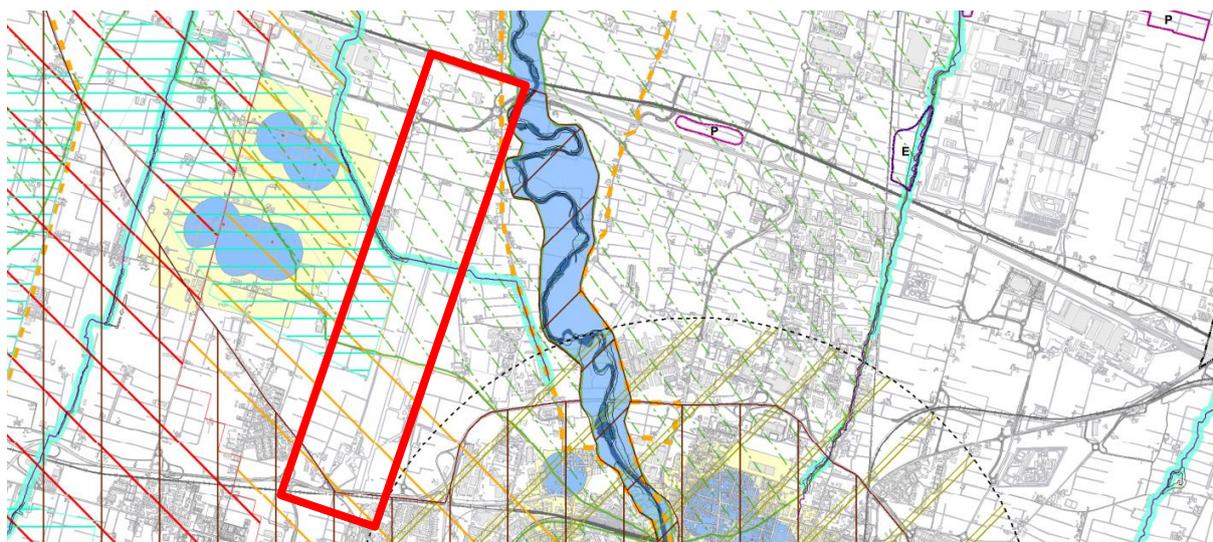


Figura 4 PSC 2030 adottato, tavola dei vincoli –tutele e vincoli ambientali

Per quanto riguarda il POC adottato con atto di C.C n.171 del 18.12.08 e approvato con atto di C.C n.57 del 28.05.09 in coerenza con l'obiettivo fissato dalla legge regionale e confermato in sede di PSC in materia di perequazione urbanistica si mira a soddisfare gli obiettivi pianificatori in tema di trasformazione e gestione del territorio. Per quel che riguarda la normativa si sono ripresi ed esplicitati gli articolati relativi agli aspetti generali ed ai principi di base già presenti nella normativa di PSC vigente (NR01), nonché si sono recuperati gli articoli già previsti dalla, ad oggi vigente, normativa – RUE, riguardanti le "aree di trasformazione" (Schede Norma).

Di nuovo inserimento è stato previsto un articolato che espliciti le modalità attuative dei sub ambiti (e relativi comparti attuativi) e la valenza delle schede tecnico-normative; nonché si è previsto l'inserimento di un capo relativo alla qualità urbana da attuarsi all'interno delle aree di trasformazione. Le schede tecnico – normative si configurano quali apparato normativo di supporto, all'interno delle quali vengono individuati, oltre ai parametri urbanistici, le scelte progettuali differenziate in condizioni prescrittive e scelte di indirizzo. Di seguito si riportano degli stralci cartografici del POC approvato del 2002 e della Variante 08.

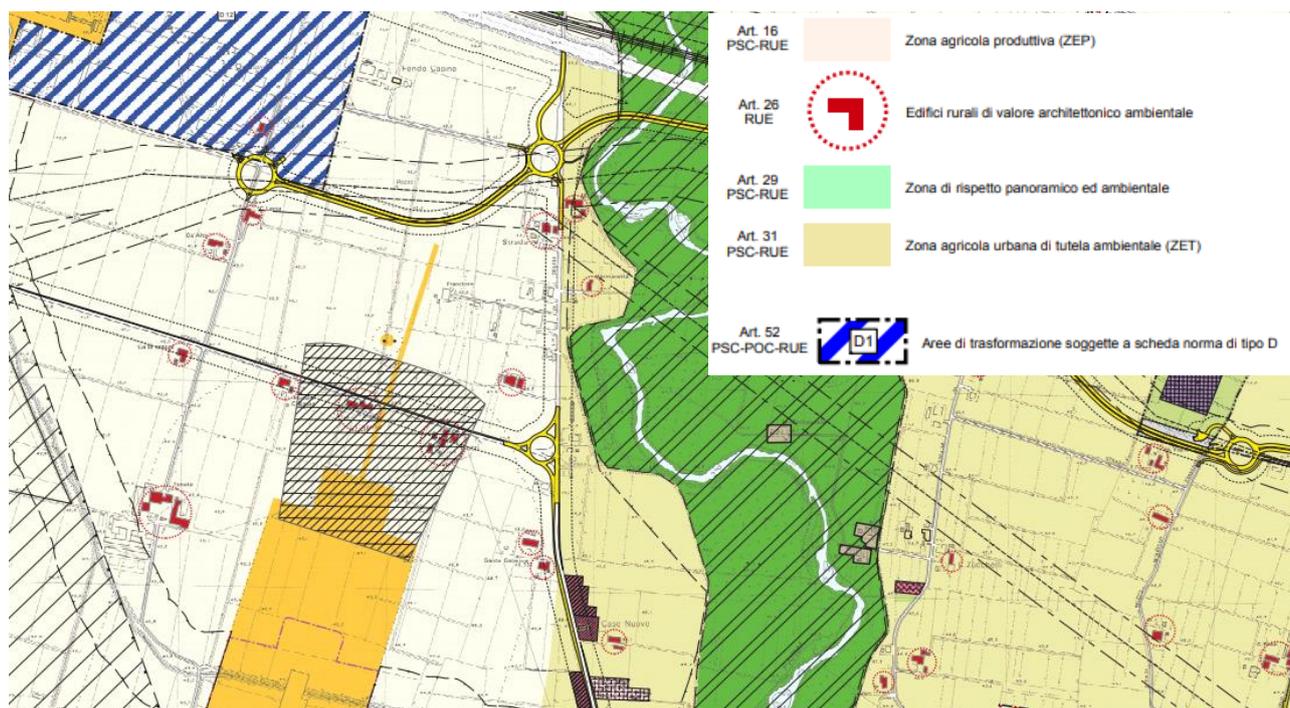
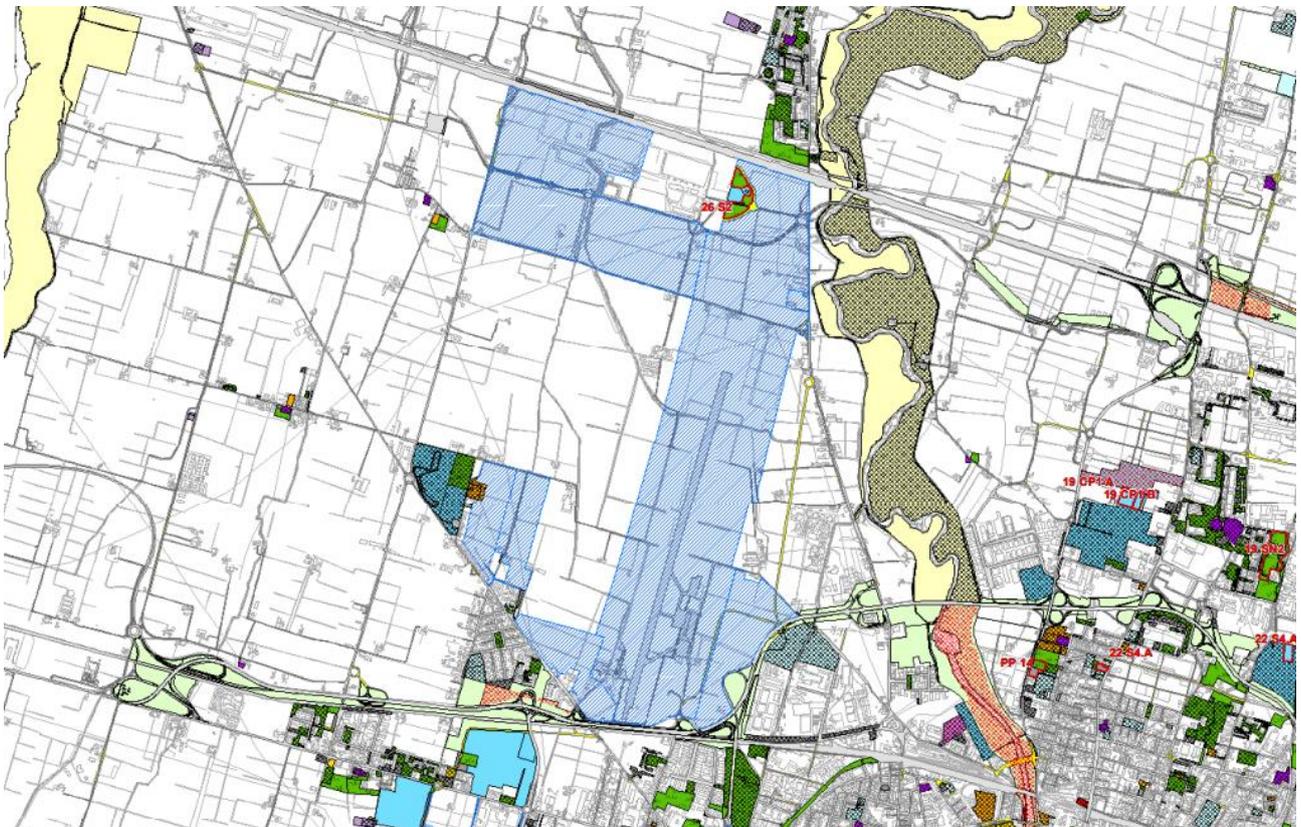


Figura 5 POC-RUE Previgente ai fini della definizione del contributo perequativo della città pubblica



Dotazioni territoriali

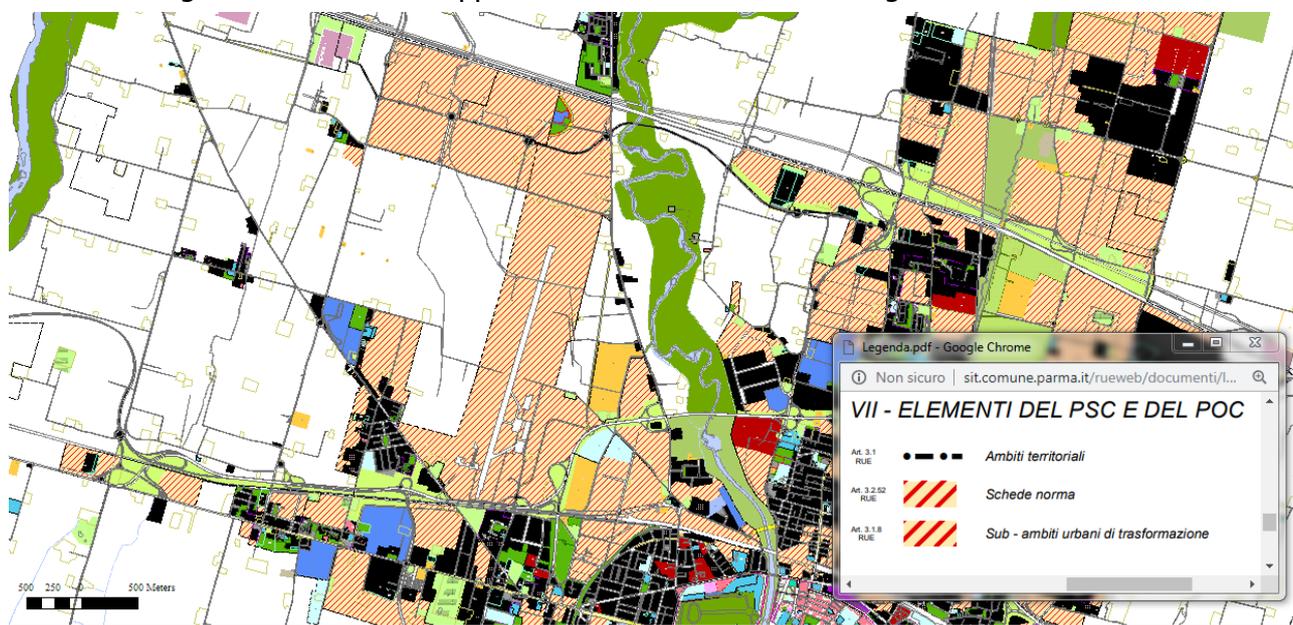
Art. 148 PSC		Sub ambiti con funzione prevalente a servizi	Art. 3.2.29 Art. 3.2.49 RUE		Parcheggi
Art. 3.4.4 RUE		Area cimiteriale	Art. 3.2.83 RUE		Zone per attrezzature sportive e ricreative
Art. 3.2.73 RUE		Attività ricreative e per lo spettacolo	Art. 3.2.54 RUE		Verde pubblico attrezzato
Art. 3.2.56 Art. 3.2.57 Art. 3.2.65 RUE		Attrezzature di interesse comune	Art. 3.2.66 3.2.67 RUE		Parchi urbani territoriali
Art. 3.2.74 RUE		Sedi amministrative locali e caserme di difesa e vigilanza	Art. 3.2.68 3.2.69 3.4.5 RUE		Parchi urbani e sub urbani, aree di mitigazione e aree per la forestazione urbana
Art. 3.2.62 RUE		Attrezzature sanitarie e ospedaliere	Art. 3.4.8 RUE 14 POC		Are di mitigazione private
Art. 3.2.58 RUE		Attrezzature religiose		1SN1	Dotazioni fuori comparto legate ad aree di trasformazione
Art. 3.2.65 Art. 3.2.61 RUE		Attrezzature per l'istruzione			

Stato di attuazione delle dotazioni

	Are attuate/ele acquisite	
Art. 30-31 PSC		Are inserite in comparti di perequazione urbanistico ambientale
		Are non attuate
Viabilità		
Art. 3.3.1 RUE		Viabilità esistente
Art. 3.3.1 RUE		Viabilità di progetto e potenziamento della viabilità esistente
Art. 3.4.6 RUE		Interventi di attrezzature del territorio

Figura 6 POC – Programma di attuazione delle dotazioni territoriali

Il terzo livello di analisi riguarda il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) approvato con atto di CC n.71 del 20.07.10, che contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso. Nello specifico il RUE dettaglia le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano. Il RUE rappresenta lo strumento urbanistico di livello comunale per disciplinare gli insediamenti esistenti e consolidati, la gestione del territorio rurale, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente all'interno delle aree di trasformazione e riqualificazione. Per il RUE le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del PSC rappresentano un riferimento obbligatorio e caratterizzante.



Per una completa valutazione delle indicazioni derivanti dai suddetti piani è necessaria una analisi su più piani che comporti la consultazione di entrambi. All'interno degli elaborati del RUE le aree interessate dal PSA vengono indicate come aree a destinazione urbanistica: "*Sub ambiti di trasformazione*", normate dall'art. 3.1.8 delle norme tecniche del RUE per il quale le previsioni urbanistiche diventeranno efficaci subordinatamente al loro inserimento nel POC.

Allo stesso modo la cartografia di RUE recepisce i sub-ambiti urbani di trasformazione individuati dal PSC, che si attuano attraverso il POC e in coerenza con il comma 6 art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC vigente diventano efficaci a seguito del loro inserimento nel POC. Sino all'approvazione del POC relativo al Sub – Ambito di riqualificazione, le attività produttive in essere saranno soggette alle destinazioni urbanistiche del piano pre-vigente, applicando le disposizioni normative in base alla zona urbanistica di appartenenza.

All'interno del POC tali aree sono indicate come "*Sub – ambiti per funzioni di servizio*" regolamentate dall'articolo 148 del PSC che le indica come aree di trasformazione destinate alla realizzazione di nuove attrezzature tecnologiche e servizi di livello locale e sovralocale o alla riqualificazione di quelle esistenti. Tra gli elaborati del Piano operativo non sono attualmente presenti Schede tecnico normative contenenti prescrizioni e indirizzi per le aree interessate dal PSA.